

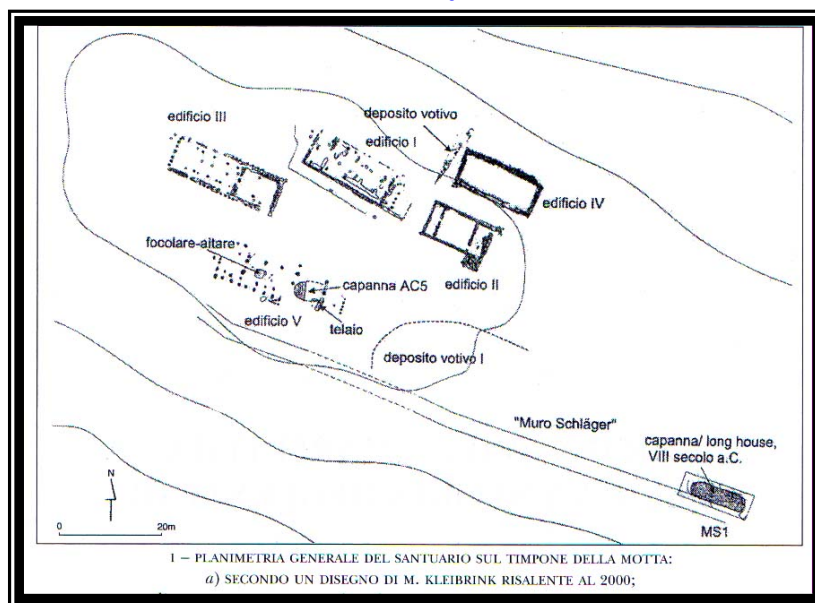
TIMPONE DELLA MOTTA

L'ATHENAION di LAGARIA

Sul Timpone della Motta si trovano i resti di un grande Athenaion

La vita dell'Athenaion ha origine fra la fine del IX e l'inizio dell'VIII sec. a.C.

- al centro l'**Edificio III**
- al lato settentrionale dall'**Edificio I**
- al lato meridionale dall'**Edificio V**



Tutti e tre i templi furono costruiti con la tecnica indigena con l'aiuto di grande buche per palo (60/50cm di diametro e profondi 60/70cm), scavate nel conglomerato naturale per ospitare pali robusti. Gli edifici più grandi avevano una doppia fila di queste buche, fissate con pali obliqui più piccoli o con pietra dal fiume piatte. L'Edificio Vc, scoperto da poco, dimostra che la dimora lignea absidale fu livellata primo dell'ultimo quarto

dell'VIII secolo a.C., e che un tempio lungo 26m circa fu costruito nello stesso punto.

Il **II Edificio** più piccolo rispetto agli altri tre dovrebbe corrispondere al tempio fatto costruire da Kleombrotos come dono votivo in onore di Athena, infatti è l'unico costruito interamente in pietra.



Il **IV Edificio** dovrebbe corrispondere a un grande deposito.

IL QUINTO EDIFICIO

L'Edificio V però consiste di più strutture, erette in periodi consecutivi, l'uno messo sull'altro. L' Edificio V è stato scoperto recentemente da un'équipe dell'Università di Groningen sotto la direzione di Marianne Kleibrink. **Descrizione delle successive fasi di costruzione dell'Edificio V sull'Acropoli di Francavilla Marittima**

Va La prima capanna

sul lato meridionale risale all'ultima fase del Bronzo Medio.

Vb. La casa absidale lignea.

La costruzione successiva risale alla prima Età del Ferro e costituisce delle prove dei legami complessi tra i Greci e gli Enotri, come sono spiegati in seguito. In questo periodo gli Enotri costruivano al bordo meridionale dell'Acropoli un'imponente casa absidale lignea usando

buche per mettervi pali di grandi dimensioni. Per il focolare fu usato un'area un po' elevata del conglomerato. Questo focolare è associato con uno strato di cenere (spesso 2 m in alcuni punti, e cosparso su una superficie di 6 x 15 m). La cenere conteneva molte ossa d'animale e frammenti di ceramica dipinta e d'impasto, ambedue non bruciati (Kleibrink e Sanginetto 1998, 1-61).

Poi, ad est del focolare circa quaranta pesi di un telaio verticale giacevano per terra. Questi grossi pesi (800-1500 gr) da telaio, trovati in situ e decorati con motivi a meandro e a labirinto, sono strettamente associati con le attività svolte in questa dimora aristocratica in cima al Timpone della Motta. Vicino al telaio si trovavano fuseruole e pesi più piccoli d'un impasto lucidato, nonché resti di fornelli e olle d'impasto, ma poche ossa d'animale. Si tratta dunque di un'area dove si puliva e/o colorava la lana e dove si teneva. I gioielli vicino al focolare indicano la presenza di donne di rango quando questi lavori con la lana (o/e il lino) furono eseguiti. A queste donne le paperine e anatre erano sacre, sugli abiti di due donne, sepolte a Macchiabate, erano cucite uccelli acquatici in avorio e ambra.

La grande dimora lignea con focolare e telaio risale alla fine del IX e la prima metà dell'VIII secolo a.C.

La datazione al radiocarbonio per lo strato con i pesi di telaio porta una datazione leggermente più alta di quella tradizionale basata sulla ceramica, è calibrata a **850 a.C. circa**. La casa e il suo contenuto provengono da tradizioni Enotrie e locale. I telai associati con questa casa indicano attività di tessitura specializzata, molto probabile una tessitura a disegni.

